

Le azioni di monitoraggio del Progetto Life "S.O.S Tuscan Wetlands"

Alessio Bartolini

Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione
del Padule di Fucecchio



La conservazione della biodiversità richiede la conoscenza di una serie di elementi, che, nel loro insieme, consentono di stabilire lo stato di salute (o per meglio dire lo "stato di conservazione") di specie e habitat che si intendono tutelare.

Le azioni necessarie a ricavare tali conoscenze si dicono di "monitoraggio"

La Direttiva Habitat richiede per le specie incluse nei suoi allegati il raggiungimento ed il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e impone una verifica agli Stati Membri ogni 6 anni (reporting)

Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali



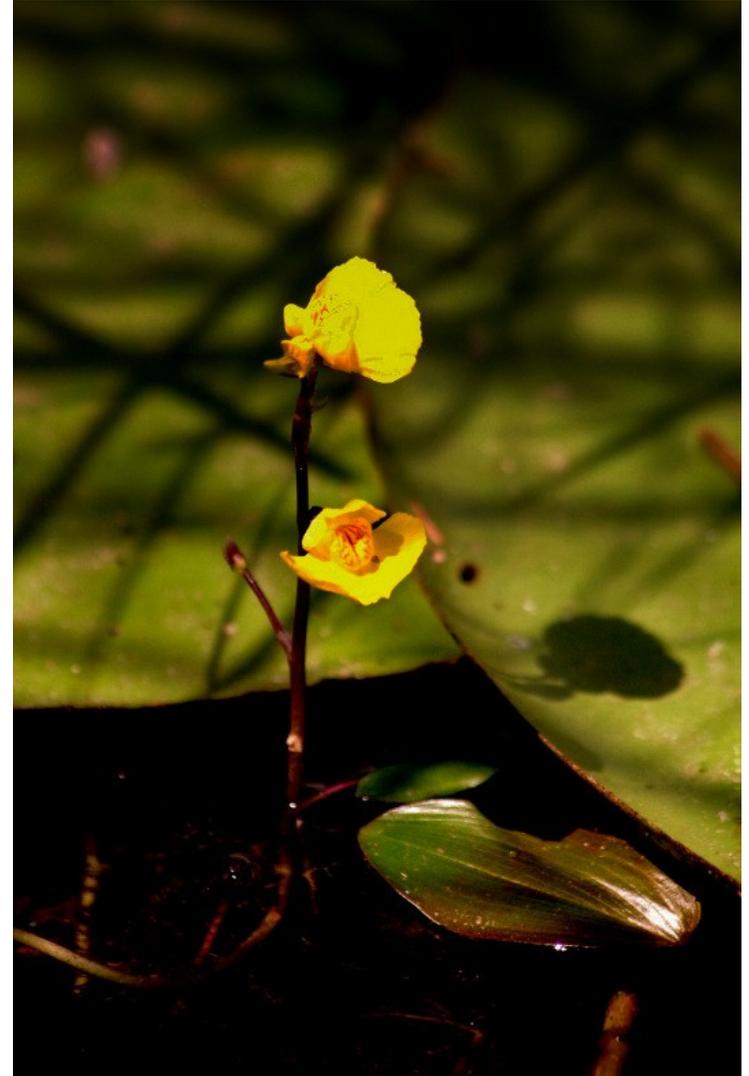
Parametri fondamentali indicatori dello status di conservazione di una specie

- area di distribuzione (areale)
- popolazioni
- habitat
- minacce e prevedibili trend futuri



Monitoraggio e progetti life

- I progetti life sono lo strumento principale mediante il quale l'Unione Europea finanzia attività specifiche volte a migliorare lo stato di conservazione di specie ed Habitat, con particolare riferimento a quelle/i in stato di conservazione sfavorevole, riportate/i negli allegati di riferimento della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli.
- Le direttive quindi indicano già delle priorità, ovvero delle specie e degli habitat da favorire, sulla base di un'attività di monitoraggio generale che sta a monte del progetto.
- Ogni Progetto life deve prevedere attività di monitoraggio in ogni sua fase, ovvero prima dell'attuazione delle misure e delle azioni progettate; durante l'attuazione di esse e successivamente alla loro esecuzione.



Monitoraggio e progetti life

Il monitoraggio nei progetti ha la funzione prioritaria di verificare l'efficacia delle azioni attuate; tuttavia esso consente anche di apportare migliorie al progetto, sia nella fase preliminare che in quella operativa.

Le attività di monitoraggio devono fare riferimento a metodologie messe a punto e riconosciute su ampia scala (metodologie standard), affinché i dati risultino omogenei e quindi confrontabili.

Quando si attuano attività di monitoraggio su scala locale occorre innanzitutto verificare se già ve ne siano state in passato (magari in relazione ad altri progetti) e se possibile ricorrere alle stesse metodologie.



Il monitoraggio di flora e vegetazione

Le piante acquatiche e palustri costituiscono il principale gruppo sistematico a favore del quale il progetto è stato concepito. Le due aree interessate sono infatti conosciute soprattutto per il rilevante interesse .



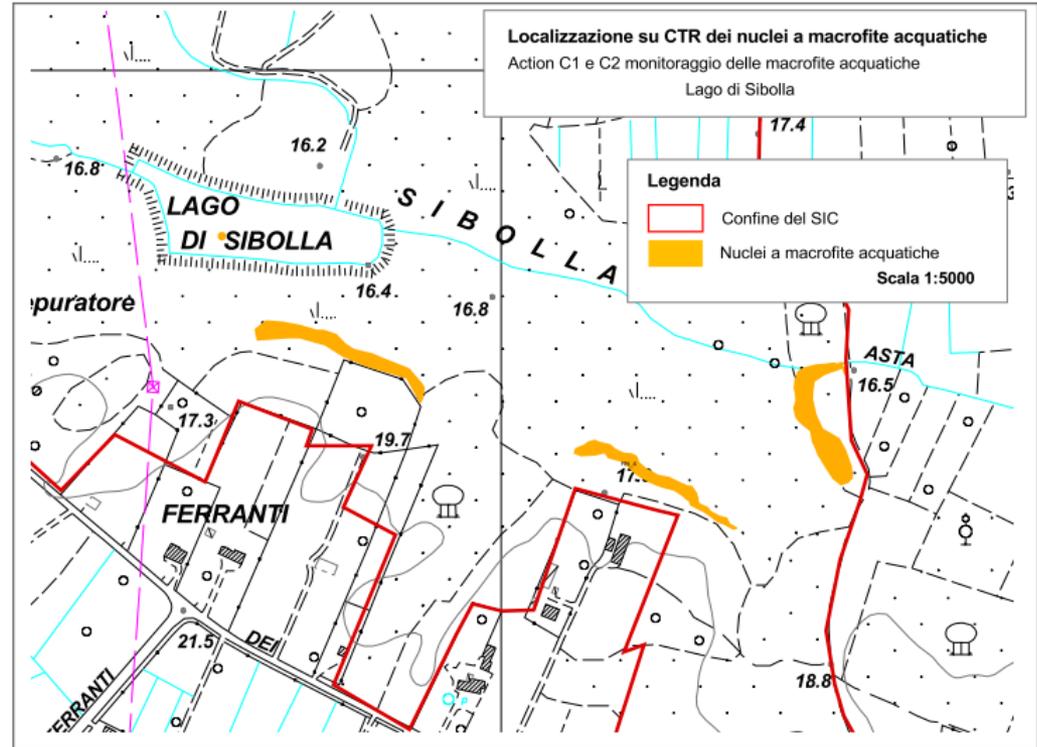
Le attività di monitoraggio sono state indirizzate verso due obiettivi:

- valutare l'evoluzione delle cenosi che si intendono favorire;
- valutare l'evoluzione delle specie alloctone oggetto di interventi di controllo.



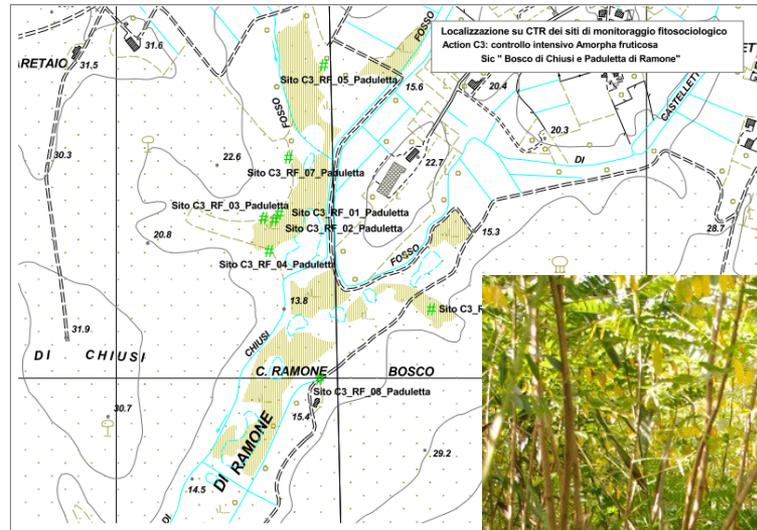
Monitoraggio delle comunità di macrofite acquatiche

- Questa attività di monitoraggio è effettuata in relazione agli interventi di controllo di Nutria e Gambero americano
- I popolamenti di idrofite sono stati individuati e mappati ogni anno
- La situazione di queste piante è molto critica
- Un marcato ampliamento della copertura di lemne registrato negli ultimi anni nel Lago di Sibolla potrebbe essere indice di minore predazione da parte di *Procambarus*
- Necessaria una attività di monitoraggio post life



Monitoraggio di *Amorpha fruticosa*

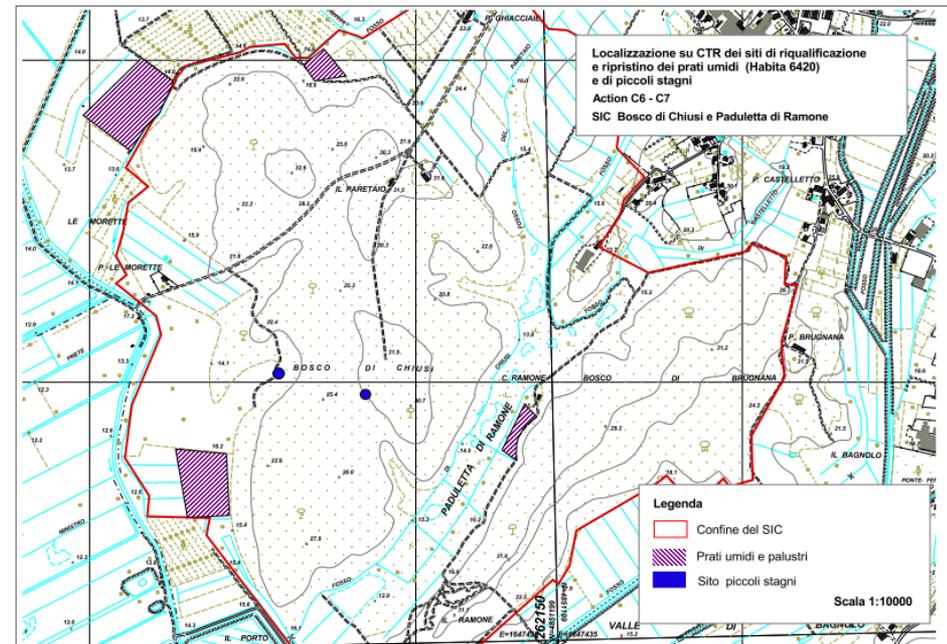
- 15 stazioni fisse di rilevamento fitosociologico (metodologia Braun-Blanquet, 1964) di superficie variabile a seconda delle unità vegetazionali individuate;
- 30 stazioni plot permanenti di 5x5 (rilevamento Nested) dove sono state contate le specie totali e quelle aliene; con riferimento a quest'ultime è stata fatta una stima del numero di piante presenti o della loro distribuzione %.



Monitoraggio dei prati umidi



- Attività relazionabile alla misura C6 (riqualificazione e ripristino di prati umidi, habitat 6420).
- Sono stati compiuti rilievi di tipo fitosociologico che consentono una caratterizzazione di tipo floristico-vegetazionale.
- In considerazione del fatto che gli interventi sono stati compiuti recentemente, sarà necessaria un'attività di monitoraggio post life per verificare l'efficacia delle opere eseguite.



Il monitoraggio dell'avifauna

- Entrambe le aree si sono dimostrate di elevato interesse per lo svernamento dell'Alzavola
- Il Lago di Sibolla ospita una delle colonie riproduttive nidificanti di Ardeidae (aironi) e Treskiornitidae (ibis) della Toscana



Il monitoraggio dell'avifauna

- Circa la metà degli uccelli assunti come specie target del progetto mostrano localmente un trend stabile o positivo

